

Neet, l'inclusione passa dal web

È iniziato il percorso «Al lavoro 4.0» per 15 giovani, italiani e stranieri, grazie a Fondo Diamo lavoro, Caritas ambrosiana, Fondazione San Carlo e Digital360

DI FRANCESCO CHIAVARINI

Nasce «Al lavoro 4.0», un percorso rivolto ai giovani tra i 18 e i 25 anni che non lavorano né studiano (i cosiddetti Neet, *Not in education, employment or training*) per far acquisire loro le competenze digitali necessarie per inserirsi nelle imprese manifatturiere più avanzate. L'iniziativa è stata attivata dal Fondo Diamo lavoro ed è resa possibile grazie a Caritas ambrosiana, Fondazione San Carlo e Digital360 SpA che ha offerto gratuitamente queste opportunità. Il programma prevede un corso di formazione di 5 mesi seguiti da un tirocinio di 3 in alcune aziende. L'indennità di frequenza per le giornate di formazione e la retribuzione per il tirocinio sono finanziati dal Fondo Diamo lavoro. Le lezioni sono iniziate il 10 maggio nella sede della Fondazione San Carlo: la classe è composta da 15 giovani, con un'età media di 21 anni. Tra loro 8 sono italiani, 7 stranieri di varie nazionalità (Nigeria, Pakistan, Marocco, El Salvador, Camerun e Perù), selezionati dagli operatori della Fondazione san Carlo fra le 55 candidature raccolte attraverso i centri di ascolto della Caritas. Docenti universitari, professionisti specializzati e manager di impresa, la maggior parte dipendenti o collaboratori di Digital360 o delle aziende partner, tengono lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche insegnando i fondamenti d'impresa, innovazione digitale, industria 4.0. Un focus importante sarà dedicato ad approfondire le attività più operative di

un'impresa manifatturiera - dalla *lean production* alle tecnologie meccaniche alla logistica di fabbrica, alla qualità - guardando alle tecnologie di oggi e di domani. Sarà posta attenzione anche alle *soft skill* e alla preparazione per entrare nel mondo del lavoro. Al termine della formazione in aula il percorso proseguirà con il tirocinio in azienda, che permetterà ai ragazzi di acquisire competenze e *know-how* pratico. L'obiettivo finale è il loro inserimento nelle aziende dell'industria manifatturiera con diversi profili. Ad esempio addetto al montaggio e procedure di qualità, addetto alle lavorazioni meccaniche, operatore controllo qualità e misure, addetto logistica interna. Al progetto «Al lavoro 4.0» ha dato il proprio contributo anche PC4U.tech. L'associazione non profit creata da quattro liceali milanesi ha messo a disposizione degli allievi del corso i pc su cui seguono le lezioni, perseguendo così la propria *mission*: donare a studenti che ne hanno bisogno dispositivi usati raccolti da organizzazioni e privati dopo averli ricondizionati. «I giovani sono tra le categorie che hanno pagato il prezzo maggiore a questa crisi, ma è dal loro successo che dipende il nostro futuro. Ecco perché è importante offrire opportunità reali a tutti senza dimenticare anche chi ha spesso potenzialità che si rivelano sorprendenti quando sono messe alla prova - afferma Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana -. Per farlo abbiamo bisogno, da un lato, di partner

innovativi disponibili a condividere le conoscenze con generosità, dall'altro di aziende pronte a scommettere. In questo progetto si è realizzata questa felice convergenza. Ci auguriamo che possa crescere e diventare anche un modello per altri». «Il percorso si inserisce in un progetto più ampio che Digital360 sta realizzando volto ad aiutare giovani in stato di vulnerabilità o con fragilità di diversa natura (culturale, sociale, etnica, ecc.) ad entrare nel mondo del lavoro passando dalle nuove professioni che la trasformazione digitale dell'economia in atto sta creando - afferma [Andrea Rangone](#), presidente di Digital360, società che ha recentemente proposto ai soci il passaggio a Società benefit -. Con questa iniziativa mettiamo a disposizione le competenze avanzate delle nostre persone e il nostro *know-how* nel mondo dell'innovazione digitale per contribuire a un mercato del lavoro più inclusivo». «Siamo abituati a leggere nei trattati di economia del ruolo essenziale che la manifattura ha avuto, e ha tuttora, nell'assicurare un bacino occupazionale prezioso, inclusivo, fondamentale per la coesione sociale», dice Giovanni Miragliotta, responsabile area Industria 4.0 di Digital360. «Questa iniziativa prova che ciò è vero, ora come allora: con la trasformazione digitale l'industria si apre a includere giovani che già hanno familiarità con il digitale, ma non inseriti nel tessuto lavorativo, giovani che con le giuste motivazioni e un deciso investimento in formazione possono valorizzare se stessi e il loro territorio».

